

UNIVERSITÀ, DOTTORATO E RIFORMA TAGLI ALLE BORSE E OCCASIONI PERDUTE

NEVIO DUBBINI, PH.D.

1. INTRODUZIONE

La seguente relazione è stata stilata in occasione della conferenza stampa “Università, dottorato e riforma: tagli alle borse e occasioni perdute”, che l’ADI - Associazione dottorandi e Dottori di ricerca Italiani - tiene presso la Sala Nassirya del Senato della Repubblica il 24/11/2010. Vengono qui analizzati i tagli alle borse di dottorato degli ultimi 3 anni.

2. DATI ANALIZZATI, E RISULTATI

Il campione analizzato comprende 22 Università italiane statali (un elenco delle quali è riportato in fig. 1), ciascuna delle quali ha bandito annualmente almeno 100 borse di dottorato di ricerca (che hanno cioè una certa potenza statistica), e i dati riguardano le borse bandite nei cicli XXIV (a.a. 2008/2009), XXV (a.a. 2009/2010) e XXVI (a.a. 2010/2011). In particolare non è stata fatta nessuna distinzione tra le borse di dottorato finanziate dal Ministero, e quelle finanziate da altri enti (pubblici o privati che siano): questo perché si è voluto analizzare l’offerta delle borse di dottorato “dal punto di vista del dottorando”, non tenendo cioè conto di come queste borse siano finanziate.

Relativamente ai cicli XXIV e XXV, i dati sono stati raccolti utilizzando i siti web delle varie Università, quando questi erano disponibili, oppure utilizzando le informazioni fornite sul sito del MIUR, attraverso il sito www.cineca.it. Per quanto riguarda il ciclo XXVI i dati sono stati raccolti direttamente dai bandi di dottorato delle singole Università.

Gli andamenti dell’offerta di borse di dottorato durante i cicli in esame è rappresentato in fig. 1. La prima indicazione netta della diminuzione delle borse di dottorato si ha rappresentando la variazione del numero totale di borse (sugli Atenei analizzati): -30.24%

Date: 24/11/2010.

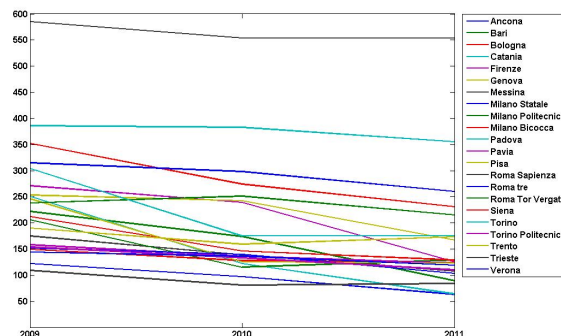


FIGURE 1. Dati relativi al numero di borse dei singoli Atenei: visione d’insieme

UNIVERSITÀ, DOTTORATO E RIFORMA
TAGLI ALLE BORSE E OCCASIONI PERDUTE

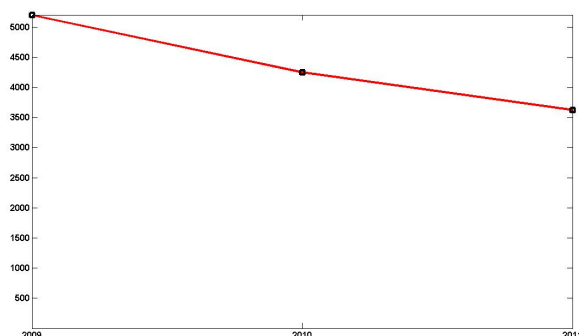


FIGURE 2. Il numero totale di borse in 3 anni passa da 5194 a 3623, con variazione percentuale -30.24%

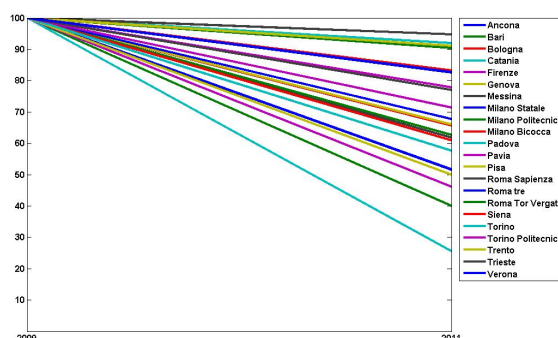


FIGURE 3. Numero di borse equiparato a cento nel 2009 (a sinistra), Variazione in percentuale delle borse dopo 2 anni (a destra)

in tre anni, fig. 2. La variazione in percentuale delle borse bandite dalle singole Università, rappresentata in fig. 3, mostra che singolarmente gli Atenei hanno subito l'effetto dei tagli anche rispetto alle borse di dottorato. Si va da una variazione di -5.30% dell'Università di Roma "Sapienza" (da 585 borse a 554), al -74.50% dell'Università degli studi di Catania (da 251 borse a 64).

3. CONCLUSIONI

È del tutto evidente che anche le borse di dottorato (e con esse l' "investimento" sul dottorato di ricerca) hanno subito una diminuzione netta, proprio in seguito ai tagli che stanno colpendo le Università italiane. Si consideri inoltre che i dati presentati sono comprensivi degli sforzi che gli enti locali e i privati hanno fatto per contrastare la riduzione dei fondi (borse cofinanziate o interamente finanziate), e degli sforzi fatti da molti Atenei nel creare scuole di dottorato che riunissero corsi di dottorato affini. Entrambi gli strumenti dovevano essere un modo per ampliare e migliorare la qualità dei dottorati, ed invece sono diventati un modo per salvare il salvabile. È questa l'Università che vogliamo per noi e per i nostri figli?

NEVIO DUBBINI: RESPONSABILE DELLE POLITICHE PER IL DOTTORATO DI RICERCA, ADI - ASSOCIAZIONE DOTTORANDI E DOTTORI DI RICERCA ITALIANI, CELL +39 3385932886
E-mail address: nevio.dubbini@dottorato.it